



DIOCESI DI NOTO



CAMMINO  
SINODALE  
NELLA DIOCESI  
*di Noto*

## SINTESI DIOCESANA DEI TAVOLI SINODALI

### Percorso sinodale C1 – C2 - La formazione alla fede e alla vita

VICARIATO DI AVOLA - Tavoli in totale n. 2 - numero totale dei partecipanti: 18

VICARIATO DI ISPICA - Tavoli in totale n. 3 - numero totale dei partecipanti: 32

VICARIATO DI MODICA - Tavoli in totale n. 1 - numero totale dei partecipanti: 12

VICARIATO DI NOTO - Tavoli in totale n. 1 - numero totale dei partecipanti: 17

VICARIATO DI PACHINO - Tavoli in totale n. 1 - numero totale dei partecipanti: 13

VICARIATO DI POZZALLO - Tavoli in totale n. 1 - numero totale dei partecipanti: 10.

VICARIATO DI ROSOLINI - Tavoli in totale n. 2 - numero totale dei partecipanti: 25.

VICARIATO DI SCICLI - Tavoli in totale n. 4 - numero totale dei partecipanti: 42

**Tavolo complessivo dei vicariati n. 15**

**numero totale dei partecipanti: 169**

### **Scheda 1 - Più messa vissuta, meno messe celebrate**

1) *Quali scelte concrete su questi temi, sembrano praticabili e promettenti nelle nostre comunità, così da potersi tradurre in pratiche diffuse nella nostra diocesi? In particolare*

**A) come far comprendere la centralità dell'eucaristia domenicale da parte delle famiglie, specie dei bambini del catechismo?**

1. Coinvolgere le famiglie, genitori e figli in modo attivo sia nella preparazione (per la spiegazione del rito) che nelle celebrazioni, es. i genitori per alcuni servizi durante la messa<sup>1</sup>.
2. Invitare membri della comunità a condividere le proprie esperienze e testimonianze sulla centralità dell'Eucaristia nelle loro vite. Testimonianze personali possono aiutare a trasmettere l'importanza spirituale e la connessione profonda con Cristo attraverso la partecipazione alla Messa domenicale<sup>2</sup>
3. Coinvolgere i fedeli tutti nei fari servizi liturgici<sup>3</sup>

**B) quali percorsi specifici di formazione liturgica per tutti, per aiutare a comprendere il linguaggio simbolico-sacramentale e far riscoprire la ricchezza dell'eucologia?**

<sup>1</sup> Scicli, Avola, Ispica, Noto, Pachino, Pozzallo, Modica, Rosolini

<sup>2</sup> Ispica, Rosolini

<sup>3</sup> Modica

1. Istituzione della figura dell'animatore liturgico<sup>4</sup>
2. Sviluppare la catechesi mistagogica spiegando riti, segni e simboli<sup>5</sup> e il linguaggio delle preghiere che va spiegato e semplificato<sup>6</sup>
3. Momenti specifici di catechesi teologica e liturgica per far comprendere le singole parti della messa<sup>7</sup> non solo per gli operatori pastorali, ma anche per tutti i fedeli della parrocchia, in particolare per i bambini del catechismo e le loro famiglie<sup>8</sup>
4. Corsi vicariali a livello liturgico sacramentale<sup>9</sup>
5. Rispettare e valorizzare la diversità dei tempi liturgici, specie i tempi forti, anche nei segni e nella preparazione dell'aula liturgica<sup>10</sup> e con altri strumenti, specie nelle celebrazioni con i fanciulli<sup>11</sup>

**C) quali percorsi di formazione specifica per i vari operatori liturgici (lettori, coro, ecc.) per curare la celebrazione con l'intervento dei vari ministeri e servizi da scegliere con cura?**

- L'individuazione dei carismi deve essere alla base della scelta dei fedeli cui affidare ministeri e servizi. Accompagnare con appositi momenti di formazione e di approfondimento la cura dei servizi e dei ministeri assegnati.<sup>12</sup>
- Formare un gruppo di lettori stabili in ogni parrocchia<sup>13</sup>
- Istituire il ministero del lettoreto e dell'accollato in diocesi<sup>14</sup>
- Corsi specifici di formazione, specie per i lettori, il coro e l'organista<sup>15</sup>
- Partecipazione di lettori, coro, organista agli altri momenti di formazione della comunità e a tutta la vita della parrocchia (es. catechesi, lectio ecc.)<sup>16</sup>.
- Formare un gruppo di ministranti in ogni parrocchia<sup>17</sup>

**D) quali attenzioni praticare per favorire la partecipazione pia, attiva e consapevole dei fedeli?**

1. Promuovere l'animazione particolarmente col canto da parte di tutta l'assemblea<sup>18</sup>
2. Evitare che la presenza del coro esaurisca la partecipazione dell'assemblea<sup>19</sup> i canti che, preferibilmente, dovrebbero essere quelli che il popolo di Dio ascolta, conosce e canta e corrispondere al tema delle letture e dell'anno liturgico.
3. Valorizzare la processione offertoriale<sup>20</sup> e la processione alla comunione nel loro vero significato<sup>21</sup>
4. Preparare con cura le celebrazioni, evitando improvvisazioni<sup>22</sup>
5. Evitare le distrazioni futili<sup>23</sup>
6. Educare al silenzio<sup>24</sup>
7. Educare al rispetto degli spazi sacri<sup>25</sup>

<sup>4</sup> Ispica

<sup>5</sup> Scicli, Avola, Ispica, Pachino, Pozzallo, Modica

<sup>6</sup> Modica

<sup>7</sup> Scicli, Ispica, Noto, Pozzallo, Modica, Rosolini

<sup>8</sup> Ispica, Noto, Pachino, Pozzallo, Rosolini

<sup>9</sup> Scicli, Avola, Ispica, Noto, Noto

<sup>10</sup> Scicli, Avola

<sup>11</sup> Ispica, Modica

<sup>12</sup> Rosolini

<sup>13</sup> Avola,

<sup>14</sup> Avola, Pozzallo

<sup>15</sup> Scicli, Avola, Noto, Pozzallo, Modica

<sup>16</sup> Scicli, Avola

<sup>17</sup> Scicli,

<sup>18</sup> Scicli, Avola, Pachino, Pozzallo

<sup>19</sup> Scicli, Avola, Pozzallo

<sup>20</sup> Scicli,

<sup>21</sup> Modica

<sup>22</sup> Pozzallo

<sup>23</sup> Scicli,

<sup>24</sup> Scicli, Pozzallo

<sup>25</sup> Scicli,

8. Curare un ambiente “caldo e accogliente” spiritualmente<sup>26</sup>
9. Curare molto l'accoglienza prima della messa, specie di chi non frequenta abitualmente e il saluto personale e cordiale al termine della celebrazione, per vivere l'eucaristia in un clima di famiglia<sup>27</sup>
10. Rendere le celebrazioni più esperienziali e vicine alla vita quotidiana.<sup>28</sup>

**E) quali attenzioni praticare per proporre liturgie gioiose, coinvolgenti, più vicine al modo di vivere delle persone e che “parlino” alla vita della gente, perché l'eucaristia, specie domencale, diventi la fonte e il culmine della vita cristiana?**

1. Proporre durante l'anno le messe per categorie ad esempio: sposi, malati con l'unzione degli infermi, bambini, impiegati, contadini...<sup>29</sup>
2. Omelie con linguaggio comprensibile, meno moralistiche e che tocchino la vita quotidiana della gente<sup>30</sup>
3. le preghiere dei fedeli, preparate dagli stessi fedeli o da chi fa parte del gruppo dei lettori, devono essere semplici, spontanee, brevi e legate alla liturgia della Parola, all'omelia, ed incarnate nella vita della comunità<sup>31</sup>.
4. La preparazione alla celebrazione eucaristica diventa fondamentale per superare il carattere di ripetitività e stanchezza, pertanto vanno preparati con cura i diversi momenti: accoglienza, canti, omelia, raccolta dei doni, preparazione delle preghiere dei fedeli, disposizione di banchi o sedie, ambiente liturgico.<sup>32</sup>
5. Involgere tutta la comunità insieme alle famiglie interessate, nei momenti significati, es. prima comunione e cresima<sup>33</sup>

**F) come evitare la moltiplicazione di messe per non frammentare la comunità eucaristica, come già disposto dal nostro sinodo diocesano?**

1. Concordare e diminuire il numero delle messe nei vicariati evitando coincidenze e sovrapposizioni di celebrazioni, tenendo presenti le reali necessità dei fedeli per luogo e orario più idoneo<sup>34</sup>
2. Sarebbe auspicabile una celebrazione eucaristica veramente comunitaria, capace di coinvolgere tutte le realtà, le esperienze e i carismi in un unico momento celebrativo. La divisione in orari diversi, anche se necessaria, spesso non favorisce la conoscenza, la comunione e la condivisione tra i fedeli. Preferire la domenica una sola celebrazione eucaristica per tutta la comunità, dove è possibile<sup>35</sup>, o al massimo una celebrazione per ragazzi e una per adulti<sup>36</sup>.
3. Evitare di celebrare messe per gruppi particolari<sup>37</sup>
4. Eliminare la messa prefestiva lì dove non c'è una stretta necessità e programmare la messa prefestiva in alcune parrocchie della città (a turno durante l'anno) per fare comprendere la centralità della messa domenicale<sup>38</sup>.
5. Inserire la celebrazione dei sacramenti nella messa parrocchiale domenicale (specie prima comunione e cresima e di prassi il battesimo) e non in messe fuori orario<sup>39</sup>

*2) Quali scelte concrete su questi temi, sembrano praticabili e promettenti nelle nostre comunità, così da potersi tradurre in pratiche diffuse nella nostra diocesi? In particolare per vivere il rapporto tra celebrazione eucaristica e vita. Quali altre scelte, suggerimenti e proposte pratiche su questi temi, per un progetto pastorale comune e condiviso nella nostra diocesi per vivere celebrazioni eucaristiche autentiche?*

<sup>26</sup> Scicli,

<sup>27</sup> Scicli, Avola, Ispica, Noto, Pachino, Modica, Rosolini

<sup>28</sup> Rosolini

<sup>29</sup> Noto,

<sup>30</sup> Scicli, Avola, Pachino, Noto

<sup>31</sup> Avola,

<sup>32</sup> Rosolini

<sup>33</sup> Ispica

<sup>34</sup> Avola, Ispica, Noto, Pachino

<sup>35</sup> Modica, Rosolini

<sup>36</sup> Avola,

<sup>37</sup> Scicli, Ispica, Modica

<sup>38</sup> Pozzallo, Modica

<sup>39</sup> Scicli, Noto, Modica

- Recuperare il senso autentico del giorno del Signore<sup>40</sup>.
- Educare i singoli fedeli a vivere la domenica anche nel segno della carità e vicinanza ad es. verso i malati, gli anziani, le famiglie in difficoltà...<sup>41</sup>
- Programmare iniziative comuni su temi e problemi di attualità in collegamento col tema del tempo liturgico e della messa domenicale<sup>42</sup>
- Involgere i bambini del catechismo nella visita a malati e anziani, magari accompagnando i ministri straordinari<sup>43</sup>
- Celebrazioni eucaristiche nei quartieri in particolari occasioni<sup>44</sup>

## Scheda 2 – La liturgia della vita quotidiana e della festa

1) *Quali esperienze (es. Lectio divina, lettura continuata di un libro della Bibbia, incontro sul vangelo della domenica, gruppi di ascolto nelle case e nei quartieri, corsi biblici ecc.) per far vivere il rapporto Parola – Vita, sembrano praticabili e promettenti nelle nostre comunità, così da potersi tradurre in pratiche diffuse nella nostra diocesi?*

- Lectio parrocchiale settimanale, con la proposta unitaria diocesana su un tema o un libro della bibbia<sup>45</sup>
- Lettura continuata di un libro della bibbia in ogni parrocchia<sup>46</sup>
- Corsi di introduzione alla Bibbia a livello diocesano e soprattutto vicariale<sup>47</sup>
- Gruppi di ascolto (es. Cenacoli) sul vangelo della domenica o di altri passi della Bibbia (nei quartieri o nelle famiglie)<sup>48</sup> Strutturarle gli incontri in relazione all'età e agli interessi per un coinvolgimento attivo ed esperienziale.<sup>49</sup>

2) *Quali suggerimenti e proposte su questi temi per un cammino comune e condiviso nella nostra diocesi circa battesimi, prime comunioni, cresime, , matrimoni e anniversari, funerali, ecc ?*

- Educare alla sobrietà per riscoprire l'essenza dei sacramenti, specie per prima comunione, cresima e matrimonio<sup>50</sup>
- Necessarie indicazioni diocesane da parte dell'ufficio liturgico per dare segno di uniformità e comunione a livello diocesano<sup>51</sup>
- Ripensare la prassi della catechesi ai fanciulli ripristinando l'amministrazione della cresima e prima comunione in un'unica celebrazione<sup>52</sup>
- Evitare per la prima comunione e la cresima celebrazioni di massa con grandi gruppi ma scaglionare la celebrazione a piccoli gruppi durante l'anno liturgico<sup>53</sup>
- Specie nei matrimoni ribadire l'esigenza di ordine e di rispetto del luogo sacro<sup>54</sup>
- Recuperare la dimensione comunitaria dei sacramenti (es. accoglienza e presenza di membri della comunità), anche di matrimoni e funerali<sup>55</sup>

3) *Nella nostra diocesi già esistono indicazioni sul modo di celebrare le feste, emanate dal sinodo diocesano e come frutto della visita pastorale di Mons. Malandrino. Quali di queste riproporre o aggiornare per vivere la pietà popolare*

<sup>40</sup> Rosolini

<sup>41</sup> Scicli, Avola, Ispica, Rosolini

<sup>42</sup> Scicli, Rosolini

<sup>43</sup> Scicli,

<sup>44</sup> Scicli, Avola

<sup>45</sup> Scicli, Modica

<sup>46</sup> Scicli, Modica

<sup>47</sup> Scicli, Avola, Modica

<sup>48</sup> Scicli, Avola, Ispica, Modica

<sup>49</sup> Rosolini

<sup>50</sup> Scicli, Avola

<sup>51</sup> Scicli, Avola, Pachino, Modica

<sup>52</sup> Scicli,

<sup>53</sup> Scicli,

<sup>54</sup> Scicli, Avola

<sup>55</sup> Scicli, Ispica, Modica

*in modo più autentico? Quali suggerimenti per concretizzare la proposta emersa dai tavoli sinodali precedenti che i parroci curino la formazione dei fedeli, specie dei giovani, dei comitati e dei confrati, con incontri specifici durante l'anno, per aiutare a scoprire e vivere il senso cristiano della festa, da inserire in un cammino di fede personale e comunitario?*

- Formazione costante e periodica dei fedeli, specie di chi è coinvolto nella preparazione delle feste (confraternite, comitati, gruppi vari) Ascoltare i fedeli ed aiutarli a vivere con responsabilità e consapevolezza i momenti di pietà popolare evitando atteggiamenti di sufficienza e trascuratezza.<sup>56</sup>
- Processioni ordinate, brevi e sobrie per favorire la preghiera<sup>57</sup>
- Attenzione a che l'elemento folkloristico non oscuri la dimensione religiosa<sup>58</sup>
- Attenzione a che le sagre non si sovrappongano alle celebrazioni liturgiche<sup>59</sup>
- Ribadire le linee guida già presenti a livello diocesano e farle effettivamente rispettare, con la vigilanza e l'accompagnamento da parte degli uffici diocesani verso le parrocchie interessate<sup>60</sup>
- No a spese eccessive per fuochi e luminarie<sup>61</sup>
- Associare pratiche di carità e opere di misericordia alle espressioni di pietà popolare<sup>62</sup>
- Far riscoprire (in particolare ai giovani) il senso religioso e le motivazioni genuine alle origini delle tradizioni religiose tramandate dai padri<sup>63</sup>

## Schede 1 - 2

4) *Quale aiuto e ruolo da parte degli Uffici diocesani (Ufficio Liturgico, Ufficio musica sacra, Ufficio arte sacra) per una corretta formazione liturgica nelle nostre comunità? Quali altri Uffici potrebbero essere coinvolti?*

- Collaborazione tra ufficio liturgico (musica e arte sacra) e ufficio catechistico<sup>64</sup>
- Direttive diocesane da parte dell'ufficio liturgico<sup>65</sup>
- Incontri di aggiornamento e formazione<sup>66</sup>
- Maggiore collegamento tra uffici diocesani e commissioni vicariali<sup>67</sup>
- **far ripartire l'esperienza della Scuola Teologia di Base.**

5) *Quali approfondimenti (teologici, pastorali, culturali, sociologici, giuridici e canonici, ecc.) sembrano necessari per prendere concrete decisioni concrete su questi temi nella nostra diocesi?*

- La Diocesi non sempre è attenta alle tematiche sensibili e maggiormente sentite dai fedeli. La nascita di un osservatorio permanente può aiutare a individuare le precipue esigenze di conoscenza e approfondimento che emergono<sup>68</sup>.
- Attenzione alla storia e alla cultura dei singoli vicariati, specie circa la pietà popolare<sup>69</sup>
- Approfondimento teologico sacramentale sull'iniziazione cristiana, specie sulla cresima onde chiarire equivoci sul suo significato e la sua interpretazione<sup>70</sup>

---

<sup>56</sup> Scicli, Ispica, Pachino, Pozzallo, Modica, Rosolini

<sup>57</sup> Scicli, Noto

<sup>58</sup> Scicli,

<sup>59</sup> Scicli,

<sup>60</sup> Scicli, Avola, Modica

<sup>61</sup> Scicli,

<sup>62</sup> Ispica

<sup>63</sup> Scicli, Avola, Pozzallo, Modica

<sup>64</sup> Scicli, Avola, Ispica, Noto, Pachino

<sup>65</sup> Scicli, Ispica, Pachino, Pozzallo, Modica

<sup>66</sup> Scicli, Avola, Ispica, Pachino, Pozzallo, Rosolini

<sup>67</sup> Scicli, Rosolini

<sup>68</sup> Rosolini

<sup>69</sup> Scicli,

<sup>70</sup> Scicli,

6) In conclusione il vicariato ha formulato le seguenti proposte **prioritarie**:

*A) I membri di questo vicariato concordano sulla seguente **scelta pastorale concreta** per una rinnovata programmazione pastorale riguardo alla formazione liturgica:*

- Incontri di formazione mensili a livello vicariale per tutti gli operatori pastorali, in particolare per i membri delle commissioni liturgiche<sup>71</sup>

*B) I membri di questo vicariato concordano sulla seguente **attività concreta** che si deve realizzare in modo prioritario nel nuovo anno pastorale riguardo alla formazione liturgica: NESSUNA PROPOSTA*

*C) Eventuali altri suggerimenti sui percorsi formativi:*

- Far comprendere agli operatori pastorali, catechisti ecc., che i momenti formativi sono utili, necessari e "obbligatori"<sup>72</sup>

*D) (Eventualmente) I membri di questo vicariato richiedono che sul seguente argomento/problema venga fatto un ulteriore discernimento anche tramite l'istituzione di gruppi di studio o commissioni di esperti:*

- Convegno sulla pietà popolare<sup>73</sup> con esperti di liturgia, teologia, storia delle tradizioni popolari e antropologia umana e sociale

---

<sup>71</sup> Scicli, Avola, Pachino, Pozzallo

<sup>72</sup> Scicli, Pachino, Pozzallo

<sup>73</sup> Avola, Ispica, Modica